Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

CONFLITTO IN UCRAINA:
dati e sintesi attività

aggiornamento 2 MAGGIO 2022

Indice

01

Dal 2014 - 8 anni di guerra

02

La risposta della rete Caritas

03

Cosa fa Caritas Italiana

04

Storie dal Campo

05

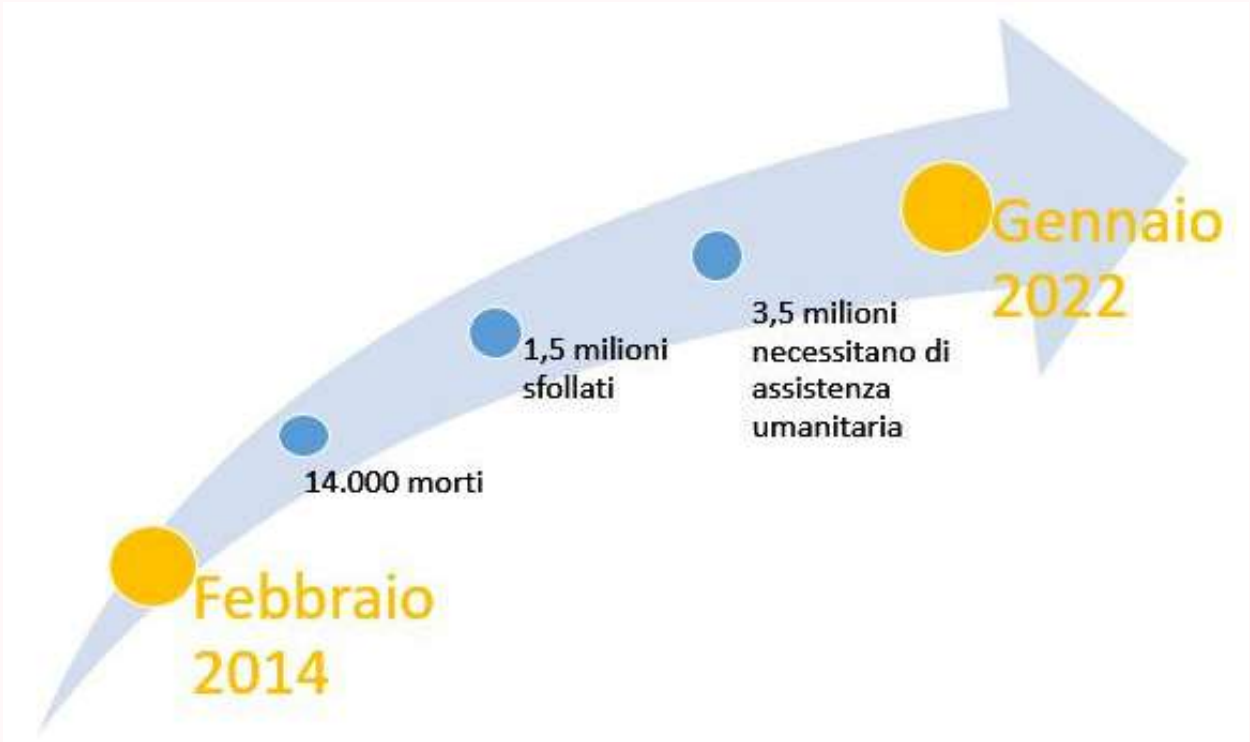
Come aiutare

1. DAL 2014 - 8 ANNI DI GUERRA

“Sia pace per la martoriata Ucraina, così duramente provata dalla violenza e dalla distruzione della guerra crudele e insensata in cui è stata trascinata. Su questa terribile notte di sofferenza e di morte sorga presto una nuova alba di speranza! Si scelga la pace. Si smetta di mostrare i muscoli mentre la gente soffre.”
Domenica, 17 aprile 2022, messaggio *Urbi et Orbi* del Santo Padre Francesco - Pasqua 2022

In Ucraina ormai **già da otto anni è in corso una guerra tra il governo centrale e forze secessioniste filo-russe**.
Dopo le proteste popolari scoppiate nel 2013 che si sono concluse con gli scontri di Piazza Maidan, nel 2014 è scoppiato il conflitto armato con la conseguente annessione da parte della Russia della penisola ucraina della Crimea e la dichiarazione d’indipendenza delle regioni di Donetsk e Lugansk. Gli Accordi di Pace di Minsk del 2015 avrebbero dovuto portare la pace in questi territori, ma la tensione e gli scontri non si sono mai ridotti.
Oggi l’Ucraina è al quinto posto al mondo per numero di vittime civili causate da mine terrestri e al terzo posto per incidenti causati da mine antiuomo.

Che cosa hanno portato 8 anni di guerra? Dati aggiornati a gennaio 2022



In questo scenario, la pandemia di Covid-19 ha rappresentato un onere aggiuntivo per il sistema sanitario nazionale, indebolito dall'impatto di anni di conflitto armato, e non solo.

Oggi

Nella notte tra il 23 ed il 24 febbraio 2022, il presidente russo Putin ha annunciato l'inizio di una vasta operazione militare, attaccando con missili, aerei e truppe di terra alcune tra le città più importanti dell'Ucraina, tra cui la capitale Kiev. Il conflitto militare si è rivelato da subito violentissimo e molto esteso, la situazione è in continua evoluzione. Secondo le stime delle Organizzazioni delle Nazioni Unite (aggiornate dal 24 febbraio al 26 aprile 2022) attualmente si contano:

- Oltre 15.700 milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria (Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari – OCHA – 2 maggio 2022)
- il bilancio delle vittime civili viene stimato a 6.134 (+2% dal 27 aprile), di cui 2.889 morti (+2% dal 27 aprile) (Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani – OHCHR – – 29 aprile 2022)
- Oltre 5.5 milioni di rifugiati nei paesi confinanti (fonte UNHCR e IOM – 01 maggio 2022)
- 7.7 milioni di sfollati interni (fonte UNHCR e IOM – 28 aprile 2022)

Secondo l'UNHCR, dal 24 febbraio a oggi (dati aggiornati al 1 maggio 2022) le persone fuggite nei paesi limitrofi in cerca di assistenza umanitaria e protezione internazionale sono 5.563.959 e così distribuite principalmente:

PAESE	NUMERI
POLONIA	3.056.826
ROMANIA	825.874
CONFEDERAZIONE RUSSA	681.156
UNGHERIA	530.157
MOLDAVIA	447.604
SLOVACCHIA	379.447
BIELORUSSIA	25.002

Secondo una nota del Viminale al **1° maggio 2022**, sono **105.417** le persone in fuga dal conflitto in Ucraina arrivate fino a oggi in Italia. Di queste: 54.592 sono donne, 13.617 uomini e 37.208 minori. Le principali città di destinazione dichiarate all'ingresso in Italia continuano ad essere Milano, Roma, Napoli e Bologna. Il conflitto sta colpendo duramente tutto il paese, con forti ripercussioni su tutta la regione e l'attivazione di una risposta molto articolata per aree tematiche e geografiche.

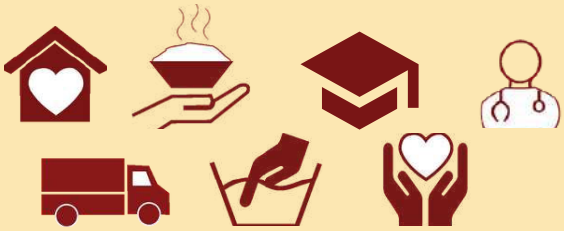
I bisogni identificati sul territorio, comprendendo sia le aree direttamente colpite dal conflitto sia i paesi della regione limitrofi, sono enormi. I principali settori di bisogno e intervento identificati sono:

INFORMAZIONI		• informazioni su trasporti • informazioni su centri di accoglienza • informazioni su documenti di viaggio e registrazioni presso le autorità competenti • informazioni su assistenza medica e psicologica
ACCOGLIENZA E RIPARO		• centri di accoglienza • materassi • lenzuola • coperte • cuscini
CIBO E BISOGNI PRIMARI		• pasti caldi • utensili da cucina • vestiti
PROTEZIONE		• protezione e riduzione del rischio di esposizione per i gruppi vulnerabili come i minori • assicurare la continuazione dell'assistenza domiciliare ai gruppi più vulnerabili
ACQUA E IGIENE		• acqua per bere e per lavarsi • sapone • kit igienici
EDUCAZIONE		• centri di accoglienza per bambini • attività di animazione e psico-sociali
TRASPORTO E LOGISTICA		• centri di stoccaggio e distribuzione • trasporto viveri, vestiti e scarpe, lenzuola e coperte, farmaci
AIUTO ECONOMICO		• voucher di spesa per coprire l'acquisto di beni primari come cibo, vestiti, coperte, farmaci

2. LA RISPOSTA DELLA RETE CARITAS

Ad oggi, sono stati lanciati programmi di emergenza (*Emergency Appeal - EA*) di medio e lungo periodo in risposta alla crisi umanitaria coordinati dalle Caritas nazionali con Caritas Internationalis in: Ucraina (Caritas Ucraina e Caritas Spes), Moldavia, Polonia, Romania Repubblica Ceca. Sono già attive altre Caritas nazionali che lanceranno a breve nuovi programmi di intervento in Slovacchia e Ungheria.
In altri paesi della regione, interessati principalmente dal flusso migratorio che la crisi in Ucraina ha generato, altre Caritas nazionali e diocesane si sono attivate per garantire accoglienza e protezione in: Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Georgia, Montenegro, Turchia.

Nella tabella di seguito alcuni dettagli sugli interventi per ogni paese, già pianificati, con la rete internazionale di Caritas

PAESE	SETTORI INTERVENTO	BENEFICIARI DEGLI *EA** DELLA RETE CARITAS
UCRAINA - CARITAS UCRAINA		246.400 persone
UCRAINA - CARITAS SPES		67.500 persone
MOLDOVIA - CARITAS MOLDOVIA		9.600 persone
POLONIA - CARITAS POLONIA		5.600 persone
ROMANIA - CARITAS ROMANIA		12.000 persone
REP. CECA - CARITAS REP. CECA		50.000 persone

**EA - Emergency Appeal, programmi di emergenza sostenuti dalla rete Caritas.*

Le Caritas in Ucraina (Caritas Ucraina e Spes) dall'inizio del conflitto hanno già garantito assistenza a oltre 1.064.000 persone (dati aggiornati al 25 aprile 2022).

Caritas Ucraina:

- Alloggio temporaneo a 900-1.400 persone al giorno che sono sfollate o in viaggio verso paesi limitrofi
- 351.332 persone hanno ricevuto assistenza alimentare
- 147.531 kit igienici
- Farmaci per 28.272 persone
- Farmaci per almeno 17 strutture sanitarie
- Lenzuola per 52.674 persone
- 1.100 tonnellate di beni di prima necessità già stoccati nei centri di raccolta e almeno 600 già distribuite nei centri operativi
- Supporto psicologico e sociale ai bambini sfollati
- Formazione per i volontari impegnati in loco nell'assistenza

I programmi regolari della Caritas continuano a fornire assistenza domiciliare ai gruppi vulnerabili che hanno bisogno di cure speciali in questi giorni, in particolare gli anziani, con assistenza medica, cibo e kit igienici

Caritas Spes:

- Alloggio temporaneo a 98.972 persone
- Cibo, vestiti e scarpe per 457.031 persone
- 2.096 tonnellate di beni di prima necessità già stoccati nei centri di raccolta e almeno 2.000 già distribuite nei centri operativi
- Protezione e assistenza all'infanzia per 37.548 persone
- Acqua e articoli per l'igiene per 186.751 persone
- Farmaci e kit di prima assistenza per 27.111 persone

3. COSA FA CARITAS ITALIANA

COORDINAMENTO E SOSTEGNO ALLE CARITAS IN LOCO

Caritas Italiana è in costante dialogo con le Caritas in Ucraina ed in coordinamento con la rete internazionale per garantire all'operatività e rispondere ai continui bisogni della popolazione locale. In tutta la regione continua a garantire un sostegno operativo ed economico alle Caritas sorelle impegnate nell'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra.
Caritas Italiana ha da subito manifestato vicinanza alle Caritas in Ucraina e nei paesi vicini, impegnate in questa grande emergenza. Il direttore, don Marco Pagniello, con una piccola delegazione ha già visitato i luoghi maggiormente colpiti e incontrato i Vescovi, i direttori, gli operatori e i volontari già presenti dalla primissima emergenza.
Un sostegno economico di circa 2 milioni di euro per la realizzazione di tutte le attività è già stato garantito.

Grazie a una **donazione di Esselunga** e in collaborazione con le Caritas in Ucraina, Caritas Italiana ha già inviato più di 84 tonnellate di cibo e beni prima necessità per rispondere ai bisogni immediati della popolazione. Tra questi: pasta, riso, legumi, cereali, biscotti, omogeneizzati e prodotti per l'infanzia, latte in polvere, carne e pesce in scatola, olio, zucchero, disinfettante, coperte. Un secondo invio è stato possibile negli ultimi giorni, per attrezzare i centri di accoglienza dei profughi provenienti dalle zone più colpite, con 450 materassi e relativa biancheria.
Caritas Italiana è in stretto coordinamento con la rete internazionale, anche attraverso la presenza nel gruppo straordinario di supporto all'emergenza, creato da Caritas Internationalis per monitorare l'impegno di tutte le Caritas.

COMUNICAZIONE

A fronte della crescente richiesta di fondi da parte delle Caritas impoegnate in prima linea, al fine di rispondere ai bisogni emergenti e garantire interventi umanitari di medio e lungo periodo, Caritas Italiana ha da subito aviato una campagna comunicativa a livello nazionale e una raccolta fondi, cercando in particolar modo di portare su tutti i media e le reti televisive nazionali le informazioni e le testimonianze dai volontari e dagli operatori umanitari in loco.

In particolare dal 3 marzo 2022 **Mediafriends ha lanciato una campagna di raccolta fondi** a favore della popolazione dell'Ucraina colpita dalla guerra e a sostegno delle iniziative umanitarie della Caritas Italiana. La campagna si sviluppa attraverso tutte le reti televisive, i tg, i programmi radiofonici, i siti internet e i social del Gruppo Mediaset. Dal 15 marzo al 15 aprile è stato anche attivato un sms solidale. **È ancora possibile contribuire su www.mediafriends.it.**

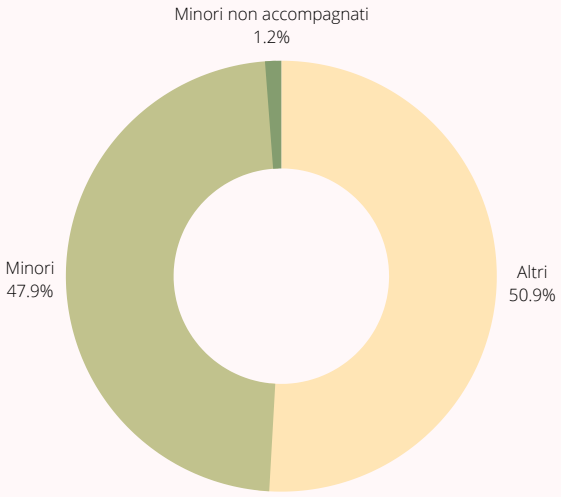
Inoltre vari gruppi bancari hanno avviato campagne di sostegno alle azioni di Caritas Italiana in Ucraina, nei Paesi limitrofi e per le accoglienze in Italia

ACCOGLIENZA

Anche sul territorio italiano la risposta è stata immediata. Tra il 21 e il 22 marzo sono arrivati da Varsavia circa 400 cittadini ucraini accolti nel nostro Paese una ventina di Caritas diocesane, su voli umanitari organizzati da Caritas Italiana.
Dalla rilevazione effettuata a fine marzo (e che verrà aggiornata i prossimi giorni attraverso i dati che verranno raccolti attraverso una piattaforma web permanente) emergevano nel complesso oltre 6.000 persone in accoglienza presso le Caritas diocesane. L'impegno riguardava 139 diocesi, che hanno in prevalenza supportato le accoglienze attivate con risorse proprie/diocesane o avviato forme di accompagnamento esterno alle accoglienze attivate dalle reti di parenti/conoscenti dei cittadini ucraini.

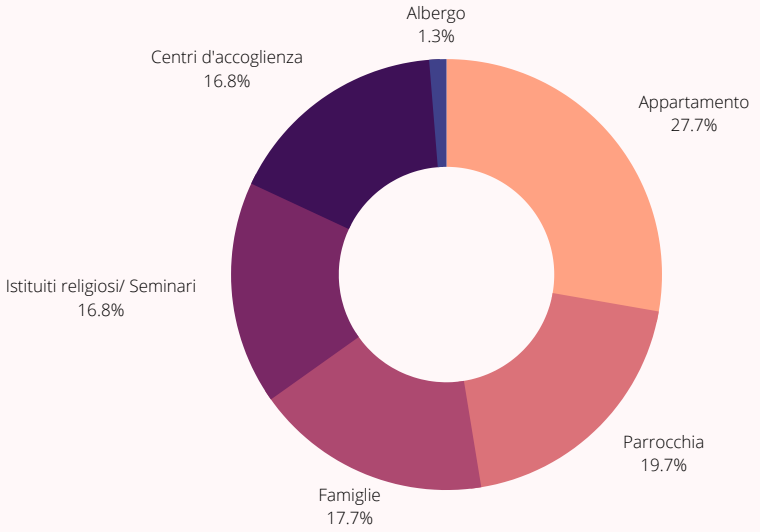
- Orientamento per espletamento pratiche amministrative (rilascio documenti, certificati, ecc)
- Orientamento per espletamento pratiche inerenti l'ambito sanitario (Tessera Sanitaria, STP, ecc.)
- Orientamento per espletamento pratiche relative alle vaccinazioni (per Covid-19 o altre vaccinazioni)
- Orientamento per espletamento pratiche relative all'inserimento scolastico
- Raccolta beni di prima necessità
- Assistenza sanitaria
- Corsi di lingua
- Attività ludico-educative per minori
- Accompagnamento psicologico

In questo quadro si è poi inserito il bando pubblicato l'11 aprile con cui la Protezione civile ha raccolto (entro il 22 aprile) le manifestazioni di interesse nazionale dagli enti del Terzo settore, del privato sociale, iscritti a registri, ovvero enti religiosi civilmente riconosciuti, ad attivare posti di accoglienza diffusa per la popolazione ucraina per un totale complessivo di 15.000 posti. Caritas italiana si è dunque adoperata per raccogliere le disponibilità delle Caritas diocesane. Al momento della chiusura della domanda, la rete della Caritas diocesane, per il tramite di Caritas italiana ha messo a disposizione circa 2.300 posti (su un massimo di 3.000) in 50 diocesi.



PERSONE ACCOLTE NELLE DIOCESI AL 30/03/2022

TOTALE PERSONE ACCOLTE	6.024
di cui	
Minori	2.885
Minori non accompagnati	73



STRUTTURA PER ACCOGLIENZA NELLE DIOCESI AL 30/03/2022

Appartamento	86
Parrocchia	61
Famiglie	55
Istituti religiosi/seminari	52
Centro d'accoglienza	52
Albergo	4

4. STORIE DAL CAMPO

STORIA 1 (Ucraina)

Eva è di Kiev ed è diventata la più giovane volontaria della Caritas Ivano-Frankivsk. Con i suoi genitori e la sorella minore è stata costretta a lasciare la sua casa dopo lo scoppio della guerra. “Appena siamo arrivati in città, ho deciso fermamente che avrei dovuto fare volontariato! Amo cucinare, quindi quando ho visto la mensa dei poveri in piazza, mi sono resa immediatamente disponibile. Temevo che non mi avrebbero coinvolta perché troppo giovane, invece mi hanno subito chiesto di aiutare nel trasporto dei pasti caldi. Ora faccio anche altri servizi, quando sono libera dalle lezioni online perché la didattica a distanza continua. Spero che la guerra finisca presto, così con la famiglia potrò tornare nella mia Kiev”.

STORIA 2 (Polonia)

Anna una volontaria di Caritas Polonia al confine con Dorohusk. Collabora abitualmente con Caritas, quando c'è bisogno di aiuto. Ha lasciato i suoi figli alle cure della nonna e si è recata al confine dove le persone in fuga dall’Ucraina sono in coda per il controllo dei passaporti e molte famiglie con bambini aspettano al freddo. Anna è operativa per molti servizi, offre indumenti caldi a chi arriva, distribuisce cibo e bevande e li accompagna attraverso il confine in Polonia. “Si dorme poco, - dice - perché c’è molto da fare. Ci sono sempre moltissime persone qui al confine, che cerco di aiutare anche solo per i bagagli, soprattutto chi viaggia da solo o le tante mamme sole con i bambini. Dopo qualche giorno di riposo, tornerò presto qui al confine per dare una mano, il mio prossimo incarico sarà di aiutare le persone a trovare lavoro nell'ufficio di collocamento locale.

STORIA 3 (Ucraina)

Ilyena ha lasciato Kharkiv il 4 marzo, insieme al marito Andrei e al figlio Bagdan di 9 mesi.
Quando sono cadute le prime bombe, sono tornati nel loro appartamento e in pochi minuti hanno fatto le valigie. Hanno camminato lungo i binari al buio per ore fino a raggiungere la stazione della metropolitana vicino a casa loro. Lì, ormai la gente dormiva sui lettini e per terra, diventando sempre di più. A volte le pareti tremavano per i razzi che cadevano lì vicino. Dopo poco, sempre più impauriti, sono scappati verso la stazione ferroviaria principale di Kharkiv. Stavano per prendere il treno per Leopoli, ma era impossibile trovare un posto e così hanno deciso di scappare in auto. Ci sono voluti 6 giorni per raggiungere il confine con la Polonia. Dovevano trovare un nuovo posto dove dormire ogni giorno, i volontari li hanno aiutati a trovare alloggio in scuole, asili o camere d'albergo. Al confine, lei e il suo bambino hanno dovuto dire addio al marito che è rimasto indietro perché potrebbe dover combattere. Il suo viaggio però, probabilmente, non si concluderà in Polonia perché vorrebbe ricongiungersi coi parenti del marito che sono già in Germania.

STORIA 4 (Moldavia)

“Sono soprattutto donne e bambini” racconta un’operatrice di Caritas Moldova che si trovava al confine con l’Ucraina per accogliere le famiglie in fuga all’arrivo in Moldavia. “I mariti li accompagnano durante il viaggio, ma poi devono restare in Ucraina. Non possono lasciare il paese. Arrivano da noi anche moltissimi anziani. Le persone che abbiamo incontrato erano stanche, impaurite e smarrite, addolorate per il distacco dai propri mariti e padri. Sono persone alla ricerca non solo di assistenza materiale ma soprattutto di accoglienza, ascolto e informazioni su cosa fare, come muoversi, di chi potersi fidare. Queste piccole cittadine di confine, si sono popolate improvvisamente di migliaia di persone in fuga. Abbiamo visto bambini trascinare bagagli più grandi di loro, donne e anziani cercare di trasportare ogni cosa possibile anche in buste di plastica. Chiedendo un qualsiasi tipo di aiuto, dalle coperte a semplicemente qualcosa di caldo da bere per riscaldarsi. Siamo riusciti a visitare una vecchia stazione degli autobus, ora convertita in centro di accoglienza e riempita di panche per ospitare quante più persone possibile. In particolare, ricordo un uomo di oltre sessant’anni, uno dei pochi che è potuto scappare dall’Ucraina che era felice per il solo fatto di poter ricaricare il proprio cellulare. In una situazione come quella che stanno vivendo oggi moltissime persone, scappando dalla guerra, poter comunicare ai i propri cari di esser riusciti ad arrivare al confine sani e salvi, dando informazioni sicure su come riuscirci, significa moltissimo.”

5. COME AIUTARE

DONA ORA !

BANCA ETICA
IBAN: **IT 40 Z 05018 11700 000017091380**
(intestato a Ass. di Carità San Zeno onlus)

BANCO POSTA
C/C n. **001006070856**
(intestato a Ass. di Carità San Zeno onlus)

Causale: "**EMERGENZA UCRAINA**"

Per una donazione online vai sul sito www.caritas.vr.it/dona-ora/

Per maggiori informazioni:

Caritas Diocesana Veronese
Tel 045 2379300 - **Email** donazioni@caritas.vr.it

www.caritas.vr.it @CaritasVerona @caritasverona

"Porto nel cuore tutte le numerose vittime ucraine, i milioni di rifugiati e di sfollati interni, le famiglie divise, gli anziani rimasti soli, le vite spezzate e le città rase al suolo. Ho negli occhi lo sguardo dei bambini rimasti orfani e che fuggono dalla guerra. Nel dolore della guerra non mancano anche segni incoraggianti, come le porte aperte di tante famiglie e comunità che in tutta Europa accolgono migranti e rifugiati. Questi numerosi atti di carità diventino una benedizione per le nostre società, talvolta degradate da tanto egoismo e individualismo, e contribuiscano a renderle accoglienti per tutti".

Domenica, 17 aprile 2022, messaggio *Urbi et Orbi* del Santo Padre Francesco - Pasqua 2022

Foto credits: Caritas Ucraina, Caritas Spes, Caritas Internationalis